

Burqa in pubblico, arriva il divieto

Pubblicato: Venerdì 27 Novembre 2015



Dovrà passare al vaglio della Prefettura ma l'ordinanza firmata dal sindaco Attilio Fontana è molto chiara e prevede che, in pubblico, nessun volto dovrà essere mascherato. **Tradotto: niente burqa.** L'ordinanza non lo cita direttamente ma dà seguito ad un [atto di indirizzo del consiglio comunale dello scorso gennaio](#).

Un atto motivato dal fatto che “i recenti episodi terroristici e l’innalzamento del livello di allarme” richiede “l’adozione di misure contingibili e urgenti finalizzate all’immediata riconoscibilità di chi chiunque si muova in luoghi pubblici o aperti al pubblico”. L’ordinanza mira da un lato ad “agevolare il lavoro di controllo delle forze dell’ordine” e anche per “**prevenire l’insorgenza di tensioni ed ingiustificati allarmi nella cittadinanza come conseguenza della presenza in città di soggetti non immediatamente riconoscibili e identificabili**”.

Il comune di Varese va così oltre la legge che proibisce l’utilizzo di mascherarsi durante le manifestazioni pubbliche “estendendolo permanentemente a tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico”. Le uniche esclusioni valgono per i caschi da moto e quelli di protezione dei lavoratori, per alcuni malati gravi e durante manifestazioni culturali o religiose.

Ma è proprio sull’aspetto religioso che si concentra l’ordinanza precisando che “i segni e gli abiti che manifestano l’appartenenza religiosa devono ritenersi parte integrante degli indumenti abituali e che il loro uso in luogo pubblico o aperto è giustificato [ma] **a condizione che la persona mantenga il volto scoperto e riconoscibile**”. Chi andrà contro l’ordinanza -che dovrà essere approvata o respinta dal

Prefetto- incorrerà in una sanzione tra i 75 e i 450 euro. L'ordinanza di Varese fa seguito a quella che nei giorni scorsi ha adottato il Canton Ticino.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it